

## **MEDITERRANEO E SVILUPPO SOSTENIBILE”: PRESENTAZIONE QUADERNO COPIT**

La formula “bipartisan” che caratterizza il Copit (Comitato di Parlamentari per l’innovazione tecnologica e lo sviluppo sostenibile) si è rivelata ancora una volta la più appropriata: è stato infatti presentato il 9 dicembre scorso a Roma, presso la Sala del Refettorio della Camera dei Deputati, il volume “Mediterraneo e Sviluppo Sostenibile”, realizzato dal Copit stesso con la collaborazione, fra gli altri, di ICC Italia, che ha curato la redazione del capitolo relativo al contesto euro-mediterraneo e al ruolo delle imprese. Alla presentazione, presieduta dall’On. **Mario Tassone** (Vice Ministro dei Trasporti e Infrastrutture e Presidente Copit), dai Senatori **Maurizio Eufemi** (Vice Presidente UDC) e **Aldo D’Alessio** e da **Gian Felice Clemente** (Presidente IGEAM), sono intervenuti gli autori del volume, che fa parte della collana “Quaderni del Copit”; per ICC Italia il Segretario Generale Dr. **Amerigo R. Gori** e la Dr.ssa **Barbara Triggiani**, del settore ambiente e trasporti. Tra gli altri redattori, esponenti dell’ENEA, del CNR, dell’INFN e dell’Università “Ca’ Foscari” di Venezia

Dall’incontro è emersa la necessità di individuare con precisione il ruolo che l’Italia può e deve svolgere nell’ambito dello sviluppo sostenibile nel bacino mediterraneo, e di chiamare intorno ad un tavolo le Amministrazioni dello Stato, le principali istituzioni ed agenzie di ricerca, le fondamentali strutture di servizio (energia, trasporti, ambiente), le Regioni e l’apparato industriale nazionale. Questo, per il Copit, deve essere compito della Presidenza del Consiglio dei Ministri che potrebbe, allo scopo, nominare un sottosegretario *ad hoc* con l’incarico di studiare la creazione di una autorità per lo sviluppo sostenibile del Mediterraneo.

Il Comitato ritiene inoltre opportuno sollecitare il Ministro dell’Ambiente ad elaborare ed approvare un annesso alla deliberazione relativa alla Strategia d’azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia, al fine di trattare il piano d’azione per l’Agenda 21 del Mediterraneo offrendo in tal modo una piattaforma coerente alla iniziativa del nostro Paese. Secondo il Copit occorre dedicare maggiore attenzione alle iniziative istituzionali, verificando le basi programmatiche della neocostituita Assemblea Parlamentare Euromediterranea, chiarire meglio i compiti da affidare alla suddetta assemblea, intensificare i rapporti di scambio informativo e culturale con i gruppi di parlamentari “Mediterraneo e Medio Oriente” in via di costituzione nei Parlamenti nazionali europei, giungendo, se possibile, alla creazione di una conferenza permanente interparlamentare per il sostegno alla politica euromediterranea. Infine, il Comitato auspica che sia affidato all’Associazione Parlamentare Euro-mediterranea il compito di curare l’informazione di alto livello per le Regioni, gli Enti scientifici, le industrie, onde favorire l’applicazione delle politiche ambientali, energetiche, dei trasporti e della ricerca nell’area mediterranea.

# ATTIVITA' ICC

## EXECUTIVE BOARD E CONSIGLIO MONDIALE ICC

La sede centrale della ICC di Parigi ha ospitato il 4 dicembre scorso la riunione dell'Executive Board della nostra organizzazione, nel corso della quale si è proceduto alla approvazione dei seguenti documenti:

- *Transfer pricing documentation: a case for international cooperation;*
- *Employee privacy, data protection and human resources;*
- *ICC Model International Mergers and Acquisitions Contract (Shares Purchase Agreement);*
- *ICC Clauses for Expertise.*

Sono state inoltre approvate le "Priorità Strategiche della ICC per il 2004".

**Gareth Evans** (Presidente dell'*International Crisis Group*) e **Victor Chu** (CEO di *First Eastern Investment Group*) hanno in seguito fornito interessanti delucidazioni sullo stato dell'economia mondiale e sugli effetti dell'integrazione della Cina nell'economia globale.

Per ICC Italia hanno preso parte il Dr. **Rolando Foresi** e il Prof. Avv. **Victor Udkmar**, di recente investito della carica di componente dell'*Executive Board*. Ha partecipato inoltre il Segretario Generale, Dr. **Amerigo R. Gori**.

\* \* \*

Il 5 dicembre, sempre nella sede centrale della ICC di Parigi, si è tenuta la 186<sup>a</sup> sessione del Consiglio mondiale della nostra organizzazione.

Il Presidente **Jean-René Fournou** (CEO di Vivendi Universal) ha introdotto i lavori passando successivamente all'adozione dell'*agenda* e del verbale della sessione precedente.

S.E. **Hassan Abouyoub**, Ambasciatore del Regno del Marocco in Francia e **André Azoulay**, consigliere del Re del Marocco **Mohammed VI** sono stati quindi latori di un messaggio speciale concernente l'organizzazione del prossimo Congresso Mondiale della ICC, che si terrà il 6-9 giugno prossimo a Marrakesh. L'importanza del recente Vertice sulla Società dell'Informazione (WSSIS, v. nota a p. 8) e del ruolo svolto dalla ICC in questo evento è stata sottolineata dal Presidente della Commissione internazionale ICC su *E-business, Information Technology* e Telecomunicazioni, **Talal Abu Ghazaleh**. Il Presidente e il Direttore dei CCS (*Commercial Crime Services*) della ICC, **Hans Ole Bjøntegård** e **Pottengal Mukundan**, hanno a loro volta riferito sull'importante ruolo svolto dalla nostra Organizzazione nella lotta al crimine commerciale, anche in collaborazione con le Forze di Polizia dei vari Paesi e con l'Interpol, considerata la crescente vulnerabilità delle imprese.

Si è poi passati alla disamina e all'approvazione del Programma d'azione della ICC per il 2004, risultato del lavoro congiunto dei Comitati Nazionali. Dopo l'approvazione del bilancio, **Robert Briner**, Presidente della Corte di Arbitrato ICC, ha svolto una relazione sull'organismo da lui presieduto. È stato infine dato il benvenuto a tre nuovi Comitati nazionali: Malesia, Panama ed Emirati Arabi Uniti.

\* \* \*

## RIUNIONE *PERMANENT HEADS*

Nel corso della riunione del 4 dicembre scorso a Parigi dei *Permanent Heads* (Segretari Generali dei Comitati Nazionali), si è discusso del rafforzamento dei Comitati e delle nuove strategie relative al settore editoriale, con la prospettiva della versione e distribuzione elettronica di alcuni titoli prestigiosi di ICC Publishing.

È stato inoltre fatto il punto sull'attività della *World Chambers Federation* (WCF), divisione specializzata della ICC per le Camere di Commercio.

\* \* \*

## INCONTRO ICC MED

Sempre il 4 dicembre scorso si è riunita a Parigi la Commissione ICC dei Paesi del Mediterraneo (*ICC Med*). All'incontro ha partecipato **Arab Hoballah**, vice coordinatore del PAM (Piano d'Azione Mediterraneo) dell'UNEP, l'Agenzia delle Nazioni Unite per l'Ambiente. Tra gli argomenti discussi, la prosecuzione verso gli obiettivi di un progetto comune con base in Croazia imperniata sul coordinamento con la MCSD (Commissione Mediterranea per lo Sviluppo Sostenibile); l'individuazione di tematiche concernenti lo sviluppo sostenibile delle aree costiere; il coinvolgimento di tutti gli *stakeholder* nella regione mediterranea, compresa la comunità imprenditoriale.

Per ICC Italia ha partecipato il Segretario Generale, Dr. **Amerigo R. Gori**.

## RIUNIONE COMMISSIONE BANCARIA

New Delhi ha ospitato l'incontro della Commissione internazionale bancaria, svoltasi il 10 dicembre scorso. Tra gli argomenti all'ordine del giorno, un rapporto sulle modalità procedurali di revisione delle UCP (NUU500, Norme ed Usi Uniformi per i Crediti documentari); il programma di lavoro della *task force* sulle garanzie; un dibattito su più recenti quesiti posti alla Commissione; strumenti alternativi ai crediti documentari e possibile risposta della ICC a tale operazione di concorrenza. È stato poi avviato un dibattito tra un rappresentante della *task force* sugli *standard* di prassi bancaria internazionale e un esperto indiano del settore e si è proceduto alla esposizione di linee-guida atte ad ottimizzare seminari e corsi per la diffusione degli strumenti ICC in materia bancaria (NUUe, PBIU ecc.). È stata poi la volta della *task force* sul riciclaggio del denaro sporco, un componente della quale ha suggerito un

questionario destinato a banche e imprese per raccogliere informazioni sul fenomeno da combattere. Un banchiere indiano, in particolare, ha fornito interessanti informazioni sulle misure prese in India per contrastare questo reato. Alcuni relatori indiani, esponenti di primarie banche locali e della Banca Centrale indiana, hanno riferito sui problemi del settore nel loro Paese e dei programmi di formazione sulle lettere di credito.

Per ICC Italia hanno partecipato il Dr. **Carlo Di Ninni** (ABI) e il Dr. **Mario Vassallo** (Unicredito Italiano).

# IL PUNTO SU

## LA ICC ALLA COP 9 DI MILANO

Si è svolta dal 1° al 12 dicembre scorso a Milano la nona Conferenza degli Stati Partecipanti (COP 9) alla Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sul Cambiamento del Clima (UNFCCC – *United Nations Framework Convention on Climate Change*).

La Conferenza, alla quale hanno preso parte oltre 5000 delegati, si è conclusa con l'adozione di oltre venti decisioni formali che contribuiranno a rafforzare il quadro istituzionale sia della Convenzione sul Cambiamento Climatico sia del Protocollo di Kyoto, oltre che il legame indiscutibile tra sviluppo sostenibile e cambiamento climatico. L'intenso dibattito svoltosi durante le sessioni speciali ad alto livello – erano presenti 95 Ministri – era volto a sollecitare ulteriori azioni da parte dei Governi, della società civile e del mondo imprenditoriale a favore della riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra. Un'esigenza emersa durante la COP9, e su cui a gran voce hanno richiamato l'attenzione i Paesi in via di sviluppo, riguarda la cooperazione tra questi ultimi e i Paesi industrializzati per il trasferimento di tecnologia, un dovere morale da parte dei Paesi industrializzati in collaborazione con il settore privato.

Proprio in quelle giornate, la ICC è stata particolarmente attiva nell'organizzazione degli eventi collaterali (*side events*) alla Conferenza, in quanto interlocutore privilegiato delle Nazioni Unite in rappresentanza delle imprese. In particolare, la "BINGO room" (dove BINGO è l'acronimo di *Business and Industries Non-Governmental Organizations*) voluta, gestita e coordinata dalla ICC insieme ad altre organizzazioni delle imprese sotto l'egida dell'UNFCCC, ha visto succedersi una serie di incontri ad alto livello con la partecipazione di esponenti di primo piano del mondo delle imprese.

Le giornate della "sala BINGO" sono state aperte con *briefing* quotidiani curati dalla ICC, che ha organizzato alcuni eventi, tra i quali una conferenza su innovazione tecnologica e cambiamento climatico (a cura di ICC-USCIB – Comitato Nazionale statunitense – e Keidanren, la Confederazione degli industriali giapponesi), un panel *multi-stakeholder* sui trasporti e un seminario congiunto USCIB-NEI.

ICC Italia, in particolare, ha assicurato la presenza di relatori italiani in occasione di vari momenti. La FAID Federdistribuzione, nella persona del Dr. **Rolando Foresi**, ha presentato una iniziativa - in collaborazione con ICC Italia - in materia di produzione ed utilizzo dell'energia elettrica con caratteristiche innovative di eco-compatibilità. La FAID prevede la installazione di oltre 1600 co-generatori di energia e calore alimentati a metano anziché con olio combustibile o carbone (impiegati in prevalenza dalle grandi centrali elettriche) in altrettanti punti di grande distribuzione commerciale sparsi sull'intero territorio nazionale: l'obiettivo è quello di pervenire ad una notevole riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> a carico dell'atmosfera.

Ad una tavola rotonda sull'impatto dei trasferimenti di tecnologia sull'ambiente ha preso parte l'Ing. **Alessandro Clerici**, di ABB SpA e Presidente del Comitato italiano del WEC-World Energy Council.

Per ICC Italia hanno partecipato ai principali eventi il Segretario Generale, Dr. Amerigo R. Gori e la Dr.ssa **Barbara Triggiani**, area ambiente e trasporti.

## NOTIZIE

### SEMINARIO SUI PROBLEMI CONTRATTUALI E CONTENZIOSI CON GLI OPERATORI RUSSI E DELL'EUROPA CENTRO-ORIENTALE

La politica di "mercato" avviata nei rapporti commerciali internazionali dalla Federazione Russa (come pure dagli altri Paesi dell'ex "blocco sovietico") ha profondamente mutato i rapporti economici tra gli operatori italiani e quelli della Federazione Russa (e degli altri Paesi menzionati) per le innovazioni verificatesi non solo nella normativa legislativa ma anche nella prassi contrattuale; profondi mutamenti sono avvenuti anche nel campo dell'arbitrato sia per il fiorire di nuovi organismi arbitrali ma anche per nuove regolamentazioni concernenti gli uffici giudiziari nel campo dell'esecuzione dei lodi.

La trattazione delle varie tematiche è affidata al Prof. Avv. **Fabio Bortolotti**, Presidente della Commissione ICC per le Pratiche Commerciali, Partner degli Studi Legali Associati Buffa, Bortolotti & Mathis, ed all'Avv. **Renato Roncaglia**, con Studio a Ginevra, ex Membro della Corte di Arbitrato, del Comitato Est-Ovest e successivamente dell'Advisory Board of Economies in Transition della ICC. Il Seminario, organizzato dall'AIA, si terrà nella sede di Roma, con la collaborazione di ICC Italia, giovedì 5 febbraio (9,00-13,30 – spuntino – 14,15-16,30); taxa di iscrizione € 100 (€ 70 per i Soci dell'AIA, di ICC Italia e della Camera di Commercio Italo Russa), per iscrizioni ed informazioni: fax, 06/4882677, e-mail: [aia@aia-arbitratocomm.org](mailto:aia@aia-arbitratocomm.org)

### ICC/IWBL - 58° PIDA "NEGOTIATING, DRAFTING, MANAGING INTERNATIONAL CONTRACTS AND CONFLICT RESOLUTION"

La Camera di Commercio Internazionale terrà a Parigi, dal 9 al 12 febbraio 2004, un seminario sulla negoziazione, redazione e gestione dei contratti internazionali e sulla risoluzione delle controversie, in cui verranno messi a fuoco i principali problemi riguardanti la contrattazione, la redazione e gestione dei contratti internazionali; particolare attenzione sarà dedicata alla prevenzione ed alla gestione delle liti.

Il seminario, che si baserà su casi simulati e che darà ai partecipanti l'opportunità di partecipare a gruppi di lavoro, si svolgerà in quattro giorni, nel primo dei quali verrà trattato il tema della negoziazione dei contratti; nella seconda giornata, si affronteranno le differenze culturali, le metodologie di approccio legale e le tecniche di stesura dei contratti, mentre nella terza verranno esaminate le tecniche per la gestione e rinegoziazione dei contratti internazionali; il quarto ed ultimo giorno si esamineranno i metodi per la risoluzione delle controversie.

Il seminario, coordinato dall'Avv. **Jean-Pierre Lendais**, verrà gestito dall'Avv. **Serge Lazareff**, Chairman dell'ICC Institute of World Business Law. Effettueranno interventi sulle varie tematiche:

Avv. **Jean-Pierre Lendais**, Dr.ssa **Letizia de Montalivet**,

Dr. **François-Gabriel Ceyrac**, Avv. **Dyalá Jiménez Figueres** e Avv. **Anne Marie Whitesell**, Segretario Generale della ICC International Court of Arbitration.

Parteciperanno, inoltre, come key discussion leaders, l'Avv. **David Brown**, l'Avv. **Ahmet E. Cavusogu**, il Prof. **Charles Debattista**, l'Avv. **Pristine Karsten**, l'Avv. **Laurence Kooy**, l'Avv. **Jonathan Lux**, l'Avv. **Josè Rosell** e l'Avv. **Jean Timsit**.

Il seminario prevede una taxa di partecipazione di € 1.420,00 per i membri ICC ed i membri dell'Istituto, e di € 1.496,00 per gli altri partecipanti.

Per ulteriori informazioni contattare l'ICC Institute of World Business Law, 38 Cours Albert Ier, 75008 Paris, France. Fax: + 33 1 49 53 30 30.

## ISTITUTO UNIVERSITARIO DI STUDI EUROPEI E CENTRO INTERNAZIONALE DI FORMAZIONE DELL'OIL - (Corso post-universitario di diritto del commercio internazionale)

L'Istituto Universitario di Studi Europei ed il Centro Internazionale di formazione dell'OIL, con il patrocinio dell'Università di Torino, dell'Università di Friburgo, dell'Uncitral e dell'Unidroit, organizzano un corso, che si terrà dal 30 marzo al 23 giugno 2004, mediante il quale ci si propone di formare operatori giuridico-economici specializzati nella materie del commercio e della contrattualistica internazionale.

Il corso, in particolare, si prefigge di rivolgere particolare attenzione agli strumenti, politiche e norme delle principali organizzazioni economiche internazionali, all'armonizzazione normativa a livello internazionale e regionale, alle fonti specifiche della disciplina giuridica del commercio internazionale, agli aspetti giuridici della negoziazione contrattuale internazionale, ai più importanti tipi di contratto del commercio internazionale, alla regolamentazione antitrust con particolare riferimento all'Unione Europea, agli strumenti di pagamento, alle garanzie internazionali e alla protezione degli investimenti all'estero, all'arbitrato e alla risoluzione delle controversie all'estero.

Il comitato organizzatore è composto da: Prof. **G. Ajani**, Prof. **P. Bernardini**, Dr. **M. Bianchi**, Prof. **M.J. Bonell**, Prof. **F. Bonelli**, Prof. **S. Carbone**, Prof. **A. Comba**, Aw. **A. Crivellaro**, Prof. **U. Draetta**, Prof. **L. Ferrari Bravo**, Prof. **F. Lenglet**, Prof. **A. Giardina**, Aw. **G. Jacobacci**, Prof. **G. Lombardi**, Prof. **R. Luzzatto**, Prof. **R. Panizza**, Prof. **G. Porro**, Prof. **G. Sacerdoti**, Prof. **A. Santa Maria** e Prof. **G. Tercier**.

La Direzione scientifica del corso è affidata ai Proff. Ajani e Porro.

Per la partecipazione al corso - requisito essenziale è la conoscenza della lingua inglese - i candidati devono richiedere alla segreteria del corso l'apposito formulario per la domanda oppure scaricarlo dal sito [www.iusc.it](http://www.iusc.it) La selezione dei partecipanti, per i quali è prevista l'assegnazione di un numero limitato di borse di studio per studenti stranieri o non residenti in Torino, verrà eseguita in base al curriculum presentato.

La quota di iscrizione al corso è fissata in € 2.200,00 (€ 1.600,00 per coloro che non prestano attività retribuita).

Le candidature dovranno pervenire alla segreteria entro il 19 gennaio 2004.

Diversi studi legali, imprese, istituzioni e organismi internazionali hanno dichiarato la disponibilità a valutare, per i partecipanti che abbiano seguito regolarmente le lezioni e che ne facciano richiesta, candidature per stages.

Per informazioni e formulari, rivolgersi a: Segreteria del Corso e/o Istituto Universitario di Studi Europei - Via Maria Vittoria n. 26, 10123 Torino. Tel.: +39 11 839 4660, fax + 39 11 839 4664, e-mail: [info@use.it](mailto:info@use.it); [www.iuse.it](http://www.iuse.it)

## SONDAGGIO IMPRESE: INIZIATA LA RIPRESA ECONOMICA GLOBALE

La ripresa economica mondiale è ormai un dato di fatto per gli operatori economici: è quanto emerge da un sondaggio reso noto il 26 novembre scorso dalla ICC. Il sondaggio, che viene condotto trimestralmente dall'**Istituto per le ricerche sull'economia (IFO)** con base a Monaco di Baviera per conto della ICC, vede salire l'indicatore economico da 91.3 del luglio scorso a 100.2. Le valutazioni sull'attuale situazione economica e le prospettive per i prossimi sei mesi sono positive per la prima volta dall'inizio del 2003. L'indicatore delle aspettative è salito da 114 a 122.8. Le maggiori attese sono rivolte verso il Nord America, l'Europa occidentale e l'Asia, mentre l'incremento dell'indice del clima economico – che ha subito un clamoroso balzo in avanti dal mese di aprile con la caduta di Saddam Hussein – vede privilegiare nell'ordine Asia, Nord America ed Europa occidentale. Il

sondaggio rivela poi una sopravvalutazione dell'euro e della sterlina britannica a fronte di una sottovalutazione del dollaro USA e dello yen. Gli esperti che hanno preso parte al sondaggio (oltre 1.000 esperti di 91 paesi, tra cui l'Italia) non si aspettano comunque cambiamenti sostanziali per il prossimo semestre. Tra le altre previsioni, una leggera crescita del PIL (dal 2,7% di un anno fa al 2,9%); un lieve aumento dei prezzi al consumo; la conclusione dell'attuale ciclo della riduzione dei tassi di interesse, con una spinta più probabile negli USA rispetto alla zona euro, dove l'aumento dei tassi dovrebbe essere marginale

## PREMIO ICC/UNDP PER LE IMPRESE A SOSTEGNO DEL PROGETTO ONU "MILLENNIUM DEVELOPMENT GOALS"

Dopo il successo del Premio ICC-UNEP (Programma per l'ambiente delle Nazioni Unite) presentato a Johannesburg durante il Summit Mondiale sullo Sviluppo Sostenibile nel 2002, la ICC presenta ora il "World Business Awards in support of the Millennium Development Goals". Il Premio in sostegno degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio – sanciti dai leader mondiali durante il Millennium Summit promosso dalle Nazioni Unite svoltosi nel settembre 2000 – è organizzato dalla ICC in associazione con l'UNDP (United Nations Development Programme) e l'IBLF (The Prince of Wales International Business Leaders Forum). Ogni Comitato Nazionale della ICC potrà candidare imprese dei diversi settori che svolgano la propria attività in conformità con i principi economici, sociali e ambientali dello sviluppo sostenibile, perseguendo alcuni degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio. Tra questi, la lotta alla povertà e alla fame nel mondo, lo sviluppo di una educazione elementare universale, la riduzione della mortalità infantile, il perseguimento della sostenibilità ambientale e sociale, l'aver intrapreso una *partnership* all'estero a favore dello sviluppo. Le imprese candidate concorreranno alla premiazione in programma durante il Congresso Mondiale della ICC che si svolgerà dal 6 al 9 giugno 2004 a Marrakesh (Marocco). ICC Italia, tenendo in considerazione l'adozione da parte delle imprese di *standard* etici internazionali, ha selezionato una ristretta lista di potenziali candidati italiani. Le imprese contattate sono state invitate ad fornire a ICC Italia una documentazione descrittiva (obiettivi, attività e risultati, *partners*) di una delle iniziative intraprese per contribuire ad uno o più degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio.

## NUOVE REGOLE PER LE COMUNICAZIONI ELETTRONICHE IMPRESE/CLIENTI

Le imprese non potranno più utilizzare la comunicazione elettronica come primo approccio con il cliente e i *personal computer* aziendali non saranno più inondati di messaggi non graditi, spesso causa di rallentamento dell'attività lavorativa: è entrata infatti in vigore il 31 ottobre scorso la Direttiva europea 2002/58/CE sulla *privacy* nelle comunicazioni elettroniche, contro la trasmissione delle *e-mail* indesiderate, il cosiddetto *spamming* che invade i *box* degli utenti Internet quotidianamente. Secondo le stime di Bruxelles, in Europa il 46% della posta elettronica è costituito da messaggi spazzatura, mentre nel 2001 lo *spam* rappresentava solo il 7% della posta mondiale. Inoltre, le perdite di produttività per le imprese dell'Unione nel 2002 sono state pari a 2,5 miliardi di euro, mentre lo *spamming* avrebbe ormai superato il 50% del traffico mondiale di posta elettronica. L'Italia ha già provveduto al recepimento della Direttiva con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 174 del 29 luglio 2003 del d.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 che ha adottato il "Codice in materia di protezione dei dati personali", meglio noto come "Testo Unico sulla *privacy*". La Direttiva 2002/51/CE testimonia una preda posizione assunta dall'Unione Europea di intolleranza nei confronti di una pratica (lo *spamming*) che comporta inevitabilmente anche ingenti spese, in termini di tempo, di costi di utilizzazione della linea telefonica, di misure organizzative e tecnologiche per contrastare virus, tentate truffe, messaggi e immagini inadatti a minori, e spesso sono gli stessi utenti a sopportare i costi di una

pubblicità a volte aggressiva e insistente. Lo stesso Commissario UE per l'Impresa e la Società dell'Informazione **Erkki Liikanen** ha dichiarato che "la proliferazione di posta commerciale non autorizzata è preoccupante e può nuocere al mercato elettronico e alla società dell'informazione". Il problema, in verità, è stato affrontato più volte in ambito comunitario e le soluzioni adottate dai vari provvedimenti sono state diverse. Infatti la Direttiva sul commercio elettronico 2000/31/CEE, recepita di recente dal nostro ordinamento, nell'affrontare all'art. 7 il tema della comunicazione commerciale non sollecitata esige dal destinatario un comportamento attivo di rifiuto preliminare stabilendo l'onere di inclusione delle persone fisiche all'interno di registri "negativi" che le società di *telemarketing* sono obbligate a consultare, prima dell'invio della comunicazione commerciale non sollecitata. È questo il principio dell'*opt-out* che prevede appunto l'onere di iscriversi in determinati registri c.d. *orange-books* per non ricevere la posta non sollecitata. Al contrario, la Direttiva 2002/58/CE ha recepito, quale sistema di regolamentazione del problema, il principio secondo cui l'invio di messaggi di posta elettronica di carattere pubblicitario è subordinato all'esplicito consenso dell'interessato ("*opt-in*"). In particolare secondo tale principio esiste un onere a carico del "solleccitatore telematico" in quanto il destinatario deve essere posto in grado di identificare immediatamente, con una dicitura particolare sulla "busta" della posta elettronica, la comunicazione commerciale non sollecitata, senza doverla aprire. In sostanza, la comunicazione commerciale non sollecitata deve potersi distinguere dalle altre comunicazioni che il destinatario riceve al proprio domicilio informatico, con la facoltà di poter cestinare il messaggio senza doverlo leggere. Naturalmente la presenza della accettazione espressa del messaggio non sollecitato non esime il mittente dall'indicare con precisione l'indirizzo a cui inviare eventuali doglianze.

## WSIS – LE INIZIATIVE DI ICC A GINEVRA

In occasione del recente *World Summit on Information Society* (WSIS), la cui prima fase si è svolta a Ginevra dal 10 al 12 dicembre scorso (la seconda è prevista per il 2005 a Tunisi), la ICC ha guidato il CCBI (*Co-ordinating Committee of Business Interlocutors*) allo scopo di unire le forze del settore privato in un confronto dialettico con l'ITU (*International Telecommunications Union*) e i governi sulle tematiche connesse alla società dell'informazione.

A tale proposito, ICC/CCBI hanno diffuso una dichiarazione ("*Ten steps to an Information Society*") che propone dieci passi per condurre al reale sviluppo di una società dell'informazione che incentivi la crescita economica e il benessere sociale per tutti. La chiave per conseguire questo obiettivo è vista dalla ICC nella cooperazione tra imprese e governi con il concorso di altri *partner* al fine di assicurare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e rafforzare la loro diffusione. Il Presidente della Commissione internazionale ICC *E-business & IT*, **Talal Abu-Ghazaleh**, nel corso di un incontro/tavola rotonda privata tenutasi l'8 dicembre a Ginevra con il Presidente della Confederazione Elvetica S.E. **Pascal Couchepin**, ha presentato la proposta per la creazione di un forum per la *governance* di Internet che bilanci gli interessi di governi, società civile e imprese. Inoltre, una raccolta di documenti ICC di argomento connesso al Vertice, è stata proposta alle Autorità dei vari governi nazionali.

Infine, è stata lanciata una serie di opuscoli, dal titolo "*ICC tools for e-business*", proprio in coincidenza con i giorni del Vertice. Gli opuscoli – realizzati dai gruppi di lavoro della Commissione *E-business & IT* – sono destinati sia alle imprese, sia ai governi e coprono un ampio raggio di argomenti, dalla protezione dei dati, ai sistemi di risoluzione delle controversie nel commercio *online* B2C e C2C.

Questi i titoli delle pubblicazioni:

- *Information security assurance for executives*;
- *Privacy toolkit* – An international business guide for policymakers;
- *Putting it right* – Best practices for customer redress in online business;



- *Resolving disputes online*;
- (in corso di stampa) *The Business Guide to Telecoms Liberalization*.

## POSIZIONE CONCORDE DI FEDERCHIMICA, UNICE E ICC SU PROPOSTA DI REGOLAMENTO DELLA COMMISSIONE EUROPEA SULLA NUOVA POLITICA CHIMICA

Federchimica e FULC Nazionale, Unice e Cefic e ICC si trovano concordi nell'assumere una posizione critica sulla Proposta di Regolamento della Nuova Politica Chimica.

Pur approvando gli obiettivi della Proposta di Regolamento sulla Nuova Politica Chimica, le organizzazioni suddette non ne approvano il meccanismo di attuazione, la cui architettura amministrativa è il R.E.A.C.H. (*Registration, Evaluation and Authorisation of Chemicals*), che vorrebbe registrare, valutare e eventualmente autorizzare la produzione e l'importazione di oltre 173.000 fra sostanze chimiche, preparati, intermedi, e polimeri. Tale meccanismo, dalle prime simulazioni effettuate, risulta burocratico, ridondante e non assicurerebbe in molti casi i livelli di maggiore informazione che si propone di raggiungere. La stessa Commissione ha stimato che i costi diretti e indiretti per le imprese potrebbero essere di 32 miliardi di euro, e poiché essi riguarderebbero i segmenti della chimica fine e dei suoi utilizzi, sarebbero sopportati per l'80% dalle PMI.

Al fine di sensibilizzare la Commissione Europea su questa circostanza, la ICC ha recentemente inviato al Commissario all'Ambiente **Margot Wallström** (e ai Commissari **Lamy** e **Liikanen**) un documento dal titolo "*ICC views on the European Commission 'REACH' proposal*", che esprime il punto di vista delle imprese in merito all'anti-economicità della proposta della UE. Lo stesso documento è stato presentato da ICC Italia al Ministero delle Attività produttive.

## LA PUBBLICAZIONE DEL MESE

### **Modello di contratto ICC per la fornitura chiavi in mano di un impianto industriale (ICC Model Contract for the Turnkey Supply of an Industrial Plant)**

Pubbl. ICC n. 653

Un nuovo titolo entra a far parte del lungo elenco dei modelli di contratto predisposti dalla ICC per facilitare le operazioni commerciali: il modello di contratto "chiavi in mano" per la fornitura di un impianto industriale descrive le regole contrattuali di impianto o linea di produzione e non si estende a tematiche collaterali, quali gli edifici, la fornitura di energia ecc. I contratti "chiavi in mano" coprono un ampio raggio di forme e al momento non esiste un unico modello di contratto che possa soddisfarle tutte.

Il modello offerto dalla ICC presenta speciali caratteristiche:

- la principale obbligazione del fornitore è di fornire l'equipaggiamento ed assistere l'acquirente nel corso della costruzione e dell'avvio dell'impianto;
- il fornitore adempie le sue obbligazioni nell'ambito degli impianti che sono sotto il controllo dell'acquirente;
- questo modello di contratto è in via generale regolato dalle norme sui contratti di vendita e possiede flessibilità sufficiente per essere adattato a situazioni particolari proposte dalle parti.

**Il Modello di contratto ICC per la fornitura chiavi in mano di un impianto industriale (ICC Model Contract for the Turnkey Supply of an Industrial Plant)**, pubbl. ICC n. 653, di 84 pp. in lingua inglese completo di CD-Rom, è in vendita presso l'ufficio pubblicazioni di ICC Italia.